

Deliberazione N. 0001918 del 18/12/2023

Struttura Proponente: UOSD Qualità, Certificazione e Sicurezza delle Cure - Risk Management

Centro di costo: G0DG43JD1S

Proposta: 0001229 del 14/12/2023

Oggetto:

ADOZIONE DEL PIANO PANDEMICO AZIENDALE 2023

IL DIRETTORE GENERALE (*)
Narciso Mostarda

L'Estensore: **Antonio Silvestri**

Data 14/12/2023

Il Responsabile del Budget:

Data

Il Dirigente e/o il Responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta, a seguito dell'istruttoria effettuata, attestano che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza.

Il Responsabile del Procedimento: **Antonio Silvestri**

Data 14/12/2023

Il Direttore della Struttura Proponente: **Antonio Silvestri**

Data 14/12/2023

Il Dirigente Addetto al Controllo di Gestione: **Miriam Piccini**

Data 14/12/2023

Conto Economico/Patrimoniale su cui imputare la spesa: **Presa Visione**

Direttore Amministrativo: **Paola Longo**

Data 14/12/2023

Parere: **FAVOREVOLE**

Direttore Sanitario: **Gerardo De Carolis**

Data 15/12/2023

Parere: **FAVOREVOLE**

Hash proposta: 0f84ed2d44fd93f9a8bb0e2e841423f28d5755726acf455ca74a0eb61b962a66

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

IL DIRETTORE UOSD QUALITA', CERTIFICAZIONE E SICUREZZA DELLE CURE - RISK MANAGEMENT

- VISTI**
- il D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni recante norme sul “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art.1 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421”;
 - la L.R. 16 giugno 1994 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni recante “Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni – istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”;
 - l’intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano concernente la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti e delle cure, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131;
 - la Legge 8 marzo 2017, n. 24 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”;
 - la deliberazione aziendale n. 404 del 14/04/2016 recante per oggetto <<Affidamento di un incarico dirigenziale di direzione di struttura semplice a valenza dipartimentale “UOSD Qualità, Sicurezza e Certificazione delle Cure – Risk Management” nell’ambito della Direzione Strategica al Dott. Antonio Silvestri>>;
 - la deliberazione aziendale n. 1368 del 11/10/2019 recante per oggetto il rinnovo del suddetto incarico a far data dal 14/04/2019 fino al 13/04/2022;
 - la deliberazione aziendale n. 0925 del 13/06/2022 recante per oggetto il rinnovo del suddetto incarico a far data dal 14/04/2022 fino al 13/04/2027;
- VISTA** la Deliberazione della Regione Lazio 22 maggio 2023, n. 197 “Definizione, ai sensi dell’articolo 2 del d.lgs. 04 agosto 2016, n. 171, dei criteri generali e delle procedure per la valutazione dell’attività e della performance dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e assegnazione degli obiettivi per l’anno 2023;
- CONSIDERATO** che fra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale è prevista l’adozione del Piano Pandemico Aziendale per l’anno 2023;
- DATO ATTO** che nella declinazione dell’obiettivo è altresì prevista la nomina del coordinatore aziendale del suddetto Piano;
- CONSIDERATO** - che all’interno dell’Azienda è stato attivato un Gruppo di Lavoro ad hoc, che ha proceduto ad elaborare il Piano Pandemico dell’Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, in coerenza con il Piano Pandemico Regionale Delibera 84/2022;
- CONSIDERATO** che il documento redatto è stato sottoposto a verifica e risulta coerente nella forma e nella sostanza sia con l’assetto organizzativo dell’Azienda sia con i principi del Sistema di Gestione della Qualità;
- VERIFICATO** che il presente provvedimento non comporta nessuna spesa a carico dell’Azienda;
- ATTESTATO** che il presente provvedimento, a seguito dell’istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall’art. 1 della Legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all’art. 1, primo comma, della Legge 241/90, come modificato dalla Legge 15/2005;

PROPONE

- di approvare l'adozione del Piano Pandemico dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini;
- di nominare quale Coordinatore del Piano il Direttore della Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Igiene e Tecnica Ospedaliera;
- di dare mandato al Responsabile Aziendale della Qualità di inoltrare il documento ai Direttori di Dipartimento delle strutture interessate alla sua applicazione;
- di dare mandato ai Direttori di Dipartimento e di UU.OO. delle strutture interessate di divulgare il presente provvedimento a tutti gli operatori interessati;
- di disporre che la procedura sia inserita nel Manuale delle Procedure Aziendali tenuto dall'Ufficio Qualità, senza necessitare di ulteriore atto deliberativo, e disponibile sul sito intranet aziendale;

**IL DIRETTORE U.O.S.D. QUALITÀ, CERTIFICAZIONE E
SICUREZZA DELLE CURE - RISK MANAGEMENT
(Dott. Antonio Silvestri o suo sostituto)**

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTE** le deliberazioni della Giunta Regionale Lazio n. 5163 del 30/06/1994 e n. 2041 del 14/03/1996;
- VISTI** l'art. 3 del D.Leg.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 9 della L.R. n. 18/94;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00198 del 28 ottobre 2021;
- VISTA** la propria deliberazione n. 1523 del 2 novembre 2021;
- LETTA** la proposta di delibera, “Adozione del Piano Pandemico dell’Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini” presentata dal Direttore della UOSD Qualità, Sicurezza e Certificazione delle Cure – Risk Management;
- PRESO ATTO** che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell’istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi dell’art. 1 della Legge 20/1994 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all’art. 1, primo comma, della Legge 241/90, come modificato dalla Legge 15/2005;
- VISTI** i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione di cui sopra e conseguentemente:

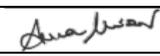
- di approvare l’adozione del Piano Pandemico dell’Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini;
- di nominare quale Coordinatore del Piano il Direttore della Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Igiene e Tecnica Ospedaliera;
- di dare mandato al Responsabile Aziendale della Qualità di inoltrare il documento ai Direttori di Dipartimento delle strutture interessate alla sua applicazione;
- di dare mandato ai Direttori di Dipartimento e di UU.OO. delle strutture interessate di divulgare il presente provvedimento a tutti gli operatori interessati;
- di disporre che la procedura sia inserita nel Manuale delle Procedure Aziendali tenuto dall’Ufficio Qualità, senza necessitare di ulteriore atto deliberativo, e disponibile sul sito intranet aziendale;

La struttura proponente curerà gli adempimenti consequenziali del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato nell’Albo dell’Azienda nel sito internet aziendale www.scamilloforlanini.rm.it per giorni 15 consecutivi, ai sensi della Legge Regionale 31.10.1996 n. 45.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Narciso Mostarda o suo sostituto)

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 1 di 8

	Gruppo di Lavoro Aziendale	Disciplina	Ruolo	Data	Firma
REDAZIONE	Coordinatore: Antonio Silvestri	UOSD Qualità, Certificazione e Sicurezza delle Cure - Risk Management	Medico	13/12/23	
	Componenti:				
	Francesco Medici	UOSD Organizzazione Sanitaria e Reti	Medico	13/12/23	
	Anna Miani	UOSD Igiene e Tecnica Ospedaliera	Medico	13/12/23	
	Fabrizio Cinque	UOSD RSPP	Tecnico della Prevenzione	13/12/23	

Ha contribuito alla redazione del documento la Dott.ssa Cesira Natalina Piscioneri, già Direttore UOSD Igiene e Tecnica Ospedaliera, alla quale va un sincero e cordiale ringraziamento.

		Data	Firma
VERIFICA	Dott. Antonio Silvestri Responsabile Aziendale per la Qualità (RAQ)	13/12/23	
APPROVAZIONE	Dott. Gerardo De Carolis Direttore Sanitario Aziendale		
VALIDAZIONE	Dott. Narciso Mostarda Direttore Generale		

Rev.	Data	Causale delle modifiche	Codifica
00	13/12/2023	Prima stesura	a cura del RAQ

TRASMESSO IL : 13/12/2023	CODIFICATO IL : 13/12/2023	DISTRIBUITO IL :
---------------------------	----------------------------	------------------

Lista di distribuzione (I livello)
Direttore Sanitario
Direttore Amministrativo
Direttori di Dipartimento
Direttori di Strutture Complesse
Direttori di Strutture Semplici a valenza Dipartimentale; Responsabili di Strutture Semplici

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 2 di 8

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	OBIETTIVI E FINALITA'.....	3
3.	STRUTTURA DEL PIANO	4
4.	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
5.	FASI PANDEMICHE	4
6.	MODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER SCENARI INGRAVESCENTI	5
6.1	Attività da organizzare durante la fase di allerta	5
6.2	Attività da organizzare durante la fase Pandemica	6
6.3	Attività da organizzare durante la fase Post Pandemica	7
7.	EMISSIONE, DISTRIBUZIONE ED ARCHIVIAZIONE	7
8.	TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI	7
9.	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	7

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 3 di 8

1. PREMESSA

Una pandemia costituisce una minaccia per la sicurezza dell'intera Nazione, anche in considerazione delle ricadute che un rischio sanitario determina sui diversi settori della vita sociale.

Durante una epidemia da patogeni emergenti, per i quali una popolazione si deve presumere completamente suscettibile e in assenza di farmaci e vaccini efficaci, il rischio associato ad una diffusione senza controllo risiede nel fatto che è possibile osservare molti casi di malattia in poco tempo, con il sovraccarico di tutte le strutture e dei servizi dedicati alla loro gestione.

Il presente piano operativo locale di preparazione e risposta a una pandemia declina in maniera operativa le principali azioni da intraprendere per prepararsi correttamente ad un'eventuale pandemia che richieda una risposta sanitaria eccezionale.

2. OBIETTIVI E FINALITA'

Il piano ha l'obiettivo di rafforzare la *preparedness* e la *readiness* dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini nei confronti di una possibile futura pandemia. Si basa sulla esperienza e le competenze acquisite nella riorganizzazione delle attività ospedaliere durante la pandemia da COVID-19 negli anni 2020-2022, mantenendone i punti di forza e affrontando con approccio sistematico eventuali criticità; il piano definisce le responsabilità e le modalità di gestione di una pandemia nelle sue diverse fasi (fase interpandemica, di allerta, pandemica, di transizione) al fine di:

- proteggere gli utenti (pazienti, visitatori, fornitori ecc.) dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini riducendo il più possibile la circolazione del virus al suo interno tramite specifiche misure di contenimento
- garantire la continuità delle attività di diagnosi e trattamento
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza
- definire la catena di responsabilità
- garantire il coordinamento con le reti di patologia e le reti tempo dipendenti in linea con il ruolo ricoperto all'interno della rete stessa (Hub o Spoke) in base a quanto definito dalla Regione Lazio
- garantire il coordinamento con le reti delle cure primarie e sul territorio

Inoltre, si propone di:

- rafforzare le modalità di approvvigionamento di beni e materiali necessari alla gestione della pandemia (DPI, vaccini, farmaci...)
- rafforzare la sorveglianza delle malattie infettive
- rafforzare la formazione continua degli operatori nell'ottica di un'acquisizione sempre più completa e approfondita di competenze specifiche
- monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi.

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 4 di 8

3. STRUTTURA DEL PIANO

Il piano operativo traduce a livello dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini le indicazioni fornite dal piano strategico-operativo regionale ed è suddiviso, secondo una logica di processo, nei momenti di preparazione e risposta previsti per ciascuna fase pandemica. Identifica gli aspetti operativi generali, la catena di comando e le principali azioni (in seguito chiamate "Azioni Chiave") da implementare all'interno delle macroaree di attività elencate di seguito:

- Attività di sorveglianza delle infezioni
- Valutazione del rischio e della gravità
- Servizi sanitari ospedalieri
- Attivazione e coordinamento con i Servizi sanitari territoriali
- Coordinamento con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani"
- Risorse strutturali e tecnologiche
- Approvvigionamento e logistica
- Formazione
- Comunicazione

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento è da considerarsi un'integrazione del Piano di Maxiemergenze Aziendale e del Piano Pandemico redatto per competenza dal Dipartimento di Prevenzione della ASL competente territorialmente, ed è rivolto a tutti i settori sanitari, sociosanitari, tecnico-sanitari ed amministrativi presenti in Azienda.

5. FASI PANDEMICHE

Una pandemia è caratterizzata dal susseguirsi di 4 fasi. Il passaggio da una fase all'altra è decretato da OMS tramite il Ministero della Salute.

Fase Interpandemica: durante questa fase l'organizzazione della ASST non varia. È in questa fase che deve essere realizzata la cosiddetta preparedness ossia l'insieme delle attività volte a minimizzare i rischi posti dalle malattie infettive e a mitigare il loro impatto durante una emergenza di Sanità Pubblica, a prescindere dalla entità dell'evento (locale, regionale, nazionale, internazionale).

Le seguenti attività devono essere costantemente mantenute:

- ✓ Sorveglianza e monitoraggio delle malattie infettive
- ✓ Mappatura della disponibilità dei posti letto
- ✓ Utilizzo appropriato dei DPI in base al contesto assistenziale
- ✓ Formazione degli operatori sanitari
- ✓ Monitoraggio scorte e approvvigionamenti di DPI, vaccini, farmaci, biocidi.

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 5 di 8

Fase di allerta: è caratterizzata dalla identificazione di un patogeno potenzialmente pandemico. È necessario quindi attivare una maggior sensibilità del sistema di sorveglianza e valutare attentamente il rischio di diffusione a livello locale, nazionale e globale.

Fase pandemica: corrisponde al periodo di diffusione globale del nuovo sottotipo di influenza umana. All'interno della fase pandemica si possono osservare periodi di acuzie in cui i nuovi casi sono molto numerosi e ci sono evidenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari; periodi post acuti dove i nuovi casi giornalieri hanno raggiunto un picco con un trend in diminuzione e periodi in cui l'incidenza è bassa e non si assiste ad un sovraccarico dei servizi sanitari. Questa fase vede implementata la *readiness* che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce come la capacità di rispondere in modo tempestivo ed efficace ad una emergenza mettendo in pratica le azioni realizzate nella *preparedness*.

Fase di transizione: è caratterizzata da una de-escalation delle azioni, con riduzione delle attività di risposta alla pandemia in ambito nazionale e lo spostamento verso azioni di recupero (piano di ripresa).

6. MODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER SCENARI INGRAVESCENTI

Per ciascun periodo pandemico vengono definite le macroattività che devono essere garantite, e i relativi responsabili. Per quello che concerne il periodo di allerta pandemica e il periodo pandemico l'Unità di Crisi definisce i progressivi gradi di attivazione aziendale per la risposta assistenziale, al fine di contenere l'impatto della pandemia sulla continuità e sulla funzionalità di ciascun settore. L'unità di crisi, convocata e presieduta dal Direttore Sanitario o suo delegato, rappresenta infatti la struttura organizzativa deputata a coordinare la gestione del Piano e ad attivare le risorse di supporto. Essa stabilisce la periodicità di incontro dei vari responsabili, coordina la ripresa di funzionalità dei vari setting e dichiara il cessato allarme.

6.1 Attività da organizzare durante la fase di allerta

L'identificazione di un nuovo ceppo emergente nell'uomo comporta la definizione di contatto e contatto stretto rispetto alle caratteristiche di trasmissione dell'agente patogeno.

Come azione preliminare di prevenzione, anche in attesa di conoscere le specifiche del patogeno stesso, devono essere adottate tutte le misure precauzionali mirate al rallentamento della diffusione come:

- Utilizzo di mascherine, guanti o altri DPI di 1a categoria.
- Distanziamento interpersonale
- Separazione delle entrate dalle uscite
- Contingentamento degli spazi comuni

Appena possibile devono poi essere individuate le strategie di screening da effettuare prima in tutte le categorie identificate a rischio, e sulla base dei risultati devono essere definiti i criteri di quarantena e di isolamento, laddove:

- La quarantena si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone per la durata del periodo di incubazione, in ragione del fatto che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo
- L'isolamento si riferisce invece ai casi accertati positivi ai test di screening, che devono separarsi dalla comunità ed evitare in tutti i modi la trasmissione dell'infezione.

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 6 di 8

6.2 Attività da organizzare durante la fase Pandemica

Questa fase è caratterizzata da un'aumentata e prolungata trasmissione del patogeno nella popolazione generale.

A seconda del livello di contagio, è possibile identificare all'interno di questa fase 4 possibili scenari:

- 1. ZONA BIANCA:** in uno scenario di questo tipo è presumibile che la Regione, o il territorio singolo interessato mantenga l'incidenza settimanale dei contagi inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive, oppure, se è superiore ai 50 casi, mantenga un tasso di occupazione dei posti letto in area medica uguale o inferiore al 15% o il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva uguale o inferiore al 10%.
- 2. ZONA GIALLA:** in uno scenario di questo tipo è presumibile che la Regione, o il territorio singolo interessato mantenga l'incidenza settimanale dei contagi inferiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive, oppure, se è superiore ai 150 casi, mantenga un tasso di occupazione dei posti letto in area medica uguale o inferiore al 30% o il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva uguale o inferiore al 20%.
- 3. ZONA ARANCIONE:** in uno scenario di questo tipo è presumibile che la Regione, o il territorio singolo interessato rilevi l'incidenza settimanale dei contagi superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive, e il verificarsi di un tasso di occupazione dei posti letto in area medica superiore al 30% associato a un tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva superiore al 20%.
- 4. ZONA ROSSA:** in uno scenario di questo tipo è presumibile che la Regione, o il territorio singolo interessato rilevi l'incidenza settimanale dei contagi superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive, e il verificarsi di un tasso di occupazione dei posti letto in area medica superiore al 40% associato a un tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva superiore al 30%.

I criteri di viraggio da uno scenario a un altro sono soggetti a modifiche rispetto al tipo di patogeno, alla sua epidemiologia e alla sua capacità di diffusione.

Nel caso si verifichi uno scenario tipo 3 o tipo 4, oltre a quanto ipotizzato per la gestione delle fasi iniziali della pandemia, dovrebbero essere prese in considerazione per ridurre al minimo la diffusione del contagio, per ampliare al massimo la capacità ricettiva e la capacità di ricovero degli ospedali:

- La progressiva riduzione delle attività ambulatoriali programmate
- Il potenziamento delle attività assistenziali connesse con la diagnosi e il trattamento clinico del patogeno pandemico
 - La progressiva rimodulazione delle attività assistenziali non indispensabili
 - La progressiva riorganizzazione dei setting
 - Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento fino alla proibizione delle visite e delle attività non essenziali per tutte le strutture a impronta sociale, socio-sanitaria o sanitaria.

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 7 di 8

6.3 Attività da organizzare durante la fase Post Pandemica

Questa fase è caratterizzata da un progressivo ritorno verso l'ordinarietà.
È importante dare priorità al recupero delle agende sospese estendendo gli orari e i luoghi di visita dei vari specialisti dipendenti e convenzionati.
È auspicabile inoltre creare un organismo di monitoraggio delle attività legate al follow up dei pazienti colpiti dalla pandemia.

7. EMISSIONE, DISTRIBUZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il Documento deve essere disponibile in forma cartacea presso la Direzione Sanitaria, la UOSD Igiene e Tecnica Ospedaliera e la UOSD Qualità, Certificazione e Sicurezza delle Cure;
In formato elettronico sul sito aziendale nella sezione Qualità e Sicurezza delle Cure - Risk Management;
Presso tutte le UU.OO. / strutture coinvolte.

8. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ECDC	European Centre for Disease Prevention and Control
USC	Unità Sanitaria di Crisi
USCA	Unità Speciali di Continuità Assistenziale

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)2021-2023 – Supplemento ordinario n°7 alla G.U. 29/01/2021
- Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025 – Ministero della Salute
- Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 – G.U. n°41 del 18 febbraio 2017
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile – G.U. n°17 del 06 febbraio 2018
- Piano nazionale sanitario in risposta a una eventuale emergenza pandemica da Covid-19 – CTS
- Accordo Stato-Regioni 25 gennaio 2021 su PanFlu 2021-2023
- Dipartimento della Protezione Civile: "Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di Catastrofi sociali." 1998; Documento della presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Dipartimento della protezione Civile, Servizio Emergenza Sanitaria "Pianificazione dell'Emergenza Intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza" , settembre 1998. http://www.salute.gov.it/bandi/documenti/linee_guida_Intraosp.pdf;
- Ministero della Sanità Decreto 15 dicembre 1990. Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 Regolamento recante definizione degli standard

Procedura:	PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DI UN EVENTO PANDEMICO	Rev. 00 del 13/12/2023
Cod. Doc.: PG/901/G0DG43/23/08		Pag. 8 di 8

- qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.
- Ministero della Salute. Linee di indirizzo nazionali per lo sviluppo del piano di gestione del sovraffollamento in pronto soccorso del 01/08/2019
- SIAARTI (Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva)
- Raccomandazione di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili (Pubblicazione del 06/03/2020)
- D.Lgs 34/2020 del 19/05/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19."
- Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025